

In evidenza

Etna Doc, +30% l'imbottigliato del primo semestre 2022

di: Redazione

21 luglio 2022



Sono 3.293.388 le bottiglie prodotte a marchio Etna DOC nel primo semestre del 2022, pari a un imbottigliato di 24.700 ettolitri, **con un incremento del 30% rispetto allo stesso periodo di riferimento nel 2021**, quando i dati della prima parte del 2021 certificavano una produzione di 2.516.704 di bottiglie, equivalente a 18.875 ettolitri.

Questi i numeri che emergono dall'analisi del Consorzio Tutela Vini Etna DOC, nel suo ormai consueto punto della situazione di metà anno, che mettono in evidenza la costante crescita di attenzione dei consumatori verso questi vini così unici e particolari.



Francesco Cambria

"I dati attestano l'ottimo stato di salute della denominazione – commenta Francesco Cambria, presidente del Consorzio Tutela Vini Etna DOC – e superano quanto di buono avevamo già fatto l'anno scorso, quando avevamo raggiunto le stesse performance del 2019, lasciandoci definitivamente alle spalle le difficoltà del periodo più duro della pandemia".

Scendendo nel dettaglio delle singole tipologie, spicca il balzo dell'**Etna Bianco DOC** (+37%) a conferma del grande favore che il **Carricante**, varietà autoctona che ha trovato nel versante est la sua culla di elezione, sta incontrando grazie alle sue doti di freschezza e ricchezza olfattiva. Bene anche l'**Etna Rosato DOC** (+50,3%), interpretato dal Nerello Mascalese con grande personalità, che certifica la costante crescita di una tipologia che si sta ritagliando un ruolo sempre più da protagonista nelle preferenze dei consumatori. La tipologia più imbottigliata, invece, si conferma come sempre l'**Etna Rosso DOC**, che nei primi sei mesi del 2022 ha raggiunto quasi 1,5 milioni di bottiglie facendo segnare una crescita del 27% rispetto al 2021. *"Da non sottovalutare la tipologia Spumante – continua Francesco Cambria – che ora prevede la presenza del Nerello Mascalese almeno per l'80% e che, sebbene sia ancora una nicchia, ha margini di crescita davvero interessanti e dai quali ci aspettiamo molto nella seconda metà dell'anno".*



Vendemmia 2022: ci sono tutte le premesse per un'annata di ottima qualità.

Nonostante sia ancora presto per fare delle previsioni vendemmiali sull'annata 2022, si possono fare delle considerazioni sul fronte della sanità delle uve. Essere viticoltori sull'Etna costringe i produttori ad avere poche certezze e a fare i conti con l'imprevedibilità del meteo. *"Pensiamo di poter affermare con ragionevole certezza – spiega Maurizio Lunetta, direttore del Consorzio Tutela Etna DOC che ci siano tutte le premesse per un'annata di ottima qualità".* L'inverno, sostanzialmente mite, ha lasciato spazio a una primavera priva di gelate tardive, come invece si verificò nel 2021. *"A maggio e giugno le piogge hanno consentito di mitigare gli effetti della siccità – prosegue Maurizio Lunetta –. Per ora le temperature estive, sebbene con ondate di calore sempre più frequenti, hanno valori che non hanno danneggiato lo sviluppo vegetativo della vite. Naturalmente, come sempre, saranno poi gli ultimi mesi di settembre e ottobre a fare la differenza".*

www.consorzioetnadoc.com

